

Crescono le temperature Cutro segna la media più alta

FRANCESCO PEDACE

L'Italia si arroventa e Crotonese non è da meno. La temperatura media nei comuni rispetto a cinquant'anni fa è cresciuta di 2,2 gradi centigradi, toccando picchi di oltre 4 gradi in alcune aree del Paese. Un dato allarmante se si considera che secondo le proiezioni delle Nazioni Unite, la Terra non è in grado di sopportare un aumento medio di un grado e mezzo su scala mondiale. Al momento il termometro globale segna un innalzamento di 1,1 rispetto all'inizio dell'era industriale. Ma a questi ritmi, frutto dell'inerzia dei governi nazionali e delle organizzazioni sovranazionali, tra il 2030 ed il 2050 il limite dovrebbe essere superato. "Con conseguenze catastrofiche" avverte 'Eumans!', il movimento europeo per lo sviluppo sostenibile che ha rilanciato i dati di un'indagine di OBC Transeuropa sul riscaldamento globale.

● La provincia di Crotonese non è tra le prime, ma ciò non significa che sia stata graziata dall'innalzamento delle temperature. Tutt'altro. Dagli anni Sessanta ad oggi l'asticella di mercurio segna a queste latitudini un incremento di 2,32 gradi centigradi, che ci pone poco sopra la metà classifica di 'In marcia con il clima', il progetto che registra la variazione di temperatura in ciascun comune italiano nell'ultimo mezzo secolo. Ancora più calda la provincia di Reggio Calabria (2,65), mentre Cosenza fa segnare un incremento di 2,28, Vibo Valentia 2,24, Catanzaro 1,97. Il riscaldamento globale sembra colpire di più le regioni del nord. Il Lazio è quella che registra il maggiore incremento (2,66 gradi centigradi), seguito da Trentino Alto Adige

(2,57) e Lombardia (2,56). La media calabrese è 2,29. Ma la situazione è preoccupante in tutto il Paese. Basta pensare che il 65 per cento delle province (72 su 110) supera la media europea dell'1,9. Fra le realtà più colpite spicca Brindisi, la provincia più riscaldata d'Italia, che, secondo quanto riporta OBC Transeuropa, ha subito un riscaldamento di 3,12 gradi centigradi. Appena sotto: Roma (3,07), Sondrio (2,98) e Milano (2,85). A seguire: Latina (2,79), Vicenza (2,76), Monza Brianza (2,73), Bolzano (2,71), Lecce (2,69), Taranto (2,68), Campobasso (2,67), Verbano-Cusio-Ossola (2,66) e Reggio Calabria (2,65). A livello più strettamente locale, il comune con il più alto tasso di crescita delle temperature è Cutro (2,86), seguito da Rocca di Neto (2,85) e Scandale (2,80). Crotonese 2,59 (*in alto a sinistra l'elenco completo*)

UN MILIONE DI FIRME PER SPOSTARE LE TASSE DALLE PERSONE ALL'AMBIENTE

● Il fondatore di 'Eumans!' è Marco Cappato, ex europarlamentare attualmente attivo sul tema del riscaldamento globale con stopglobalwarning.eu, una iniziativa dei cittadini europei (Eci) nata da un'idea di 27 premi Nobel e 5.227 scienziati per chiedere alla Commissione europea di proporre una normativa dell'Ue che scoraggi il consumo di combustibili fossili, incoraggi il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili per combattere il riscaldamento globale, limiti l'aumento della temperatura del continente a 1,5 gradi centigradi. L'obiettivo è quello di spostare le tasse dalle persone all'ambiente tassando, appunto, le emissioni di CO2 e riducendo la pressione fiscale sul lavoro. Per impegnare la Commissione europea serve un milione di firme il cui termine per la raccolta, inizialmente fissato al 20 luglio scorso, è stato prorogato al 20 gennaio 2021. Per info: stopglobalwarning.eu.